

materiale sintetico.

I capelli sono sempre stati e sono oggetto di grande attenzione presso tutti i popoli. Cura e attenzioni fatte passare come un dovere verso questo accessorio del nostro corpo; di fatto è tutto frutto di vanità. Perché poi i capelli non devono essere bianchi rimane un altro mistero per me. Se è per non mostrare l'età è una bella ipocrisia, tanto gli anni sono quelli che sono.

Non mi risulta che in Kambatta-Hadya si tingano i capelli. Almeno non li snaturano e questo è un dato positivo. L'unica pomata che usano è una bella spalmata di burro: se non altro è un elemento naturale che con la chimica non ha niente da spartire. Quanto tempo ci metteranno gli impiastri della «civiltà» ad arrivare non lo so: spero più tardi possibile.

E veniamo al Kambatta-Hadya. Per i bambini piccoli non esistono problemi di capigliatura: si portano in giro le loro testoline lucide di burro e rapate. Ragioni di igiene: l'operazione serve per scoraggiare certi animaletti a prendere possesso delle loro testoline e a mettere su casa e proliferare indisturbati.

Anche per le persone anziane, uomini e donne, la testa rapata è



comune. Le donne anziane considerano ormai inutile una capigliatura raffinata e complicata. Poi per chi dovrebbero? La vita ha insegnato loro che la vanità è un lusso del passato.

Per gli uomini è quasi generalizzata la moda dei capelli corti. I cittadini tengono i capelli sulla nuca leggermente più lunghi, ma nulla di complicato. Non ho mai visto un capellone qui. Dato che i capelli,

degli uomini specialmente, tendono ad essere ricci, vengono pettinati con una specie di sarchiatore, altrimenti si intreccerebbero troppo; molti se lo portano sempre con sé e ogni tanto una sarchiatina impedisce ai capelli di arruffarsi.

Dove l'arte della capigliatura si sbizzarrisce è sulla testa delle ragazze, che mostrano una fantasia e un'inventiva veramente eccezionali. Hanno una gamma infinita di modi per acconciarsi i capelli. I capelli tendono ad essere ricci ma non lanosi come in altre parti dell'Africa; possono addirittura crescere anche lunghi e lisci. Ad ogni modo si conoscono tecniche per renderli lisci come quelli delle straniere. Siccome sono molto robusti si prestano molto bene ad essere conciatati in varie maniere. Di noi stranieri dicono che non abbiamo capelli, ma una trascurabile peluria.

Possono essere raggruppati sulla nuca a forma di coda di cavallo, oppure sulla testa a modo di fontana. Possono essere divisi in poche trecce lunghe e grosse, oppure intrecciati in una miriade di trecce aderenti alla testa o lunghe, sottili e svolazzanti. È impossibile descrivere tutti i disegni che riescono a fare in testa giocando con i capelli. Le cose

Dal 25 al 28 luglio si è tenuto ad Addis Abeba il primo Capitolo elettivo della Viceprovincia generale dell'Etiopia, di cui fanno parte i missionari cappuccini che lavorano in Kambatta-Hadya.

Nella foto vediamo i nuovi superiori: al centro, Bruno Sitta, superiore viceprovinciale, alla sua sinistra i consiglieri Hailegabriel Meleku e Marco Branchini; alla sua destra gli altri due consiglieri Musiè Ghebreghiorghis e Daniel Guillet.

A tutti, in particolare a Bruno, gli auguri di MC.

